

# Con la tessera Punto Amico più sprint allo shopping



Metti una carta magnetica, gratuita e senza scadenza, che permette di accumulare sconti in proporzione alla spesa fatta. Aggiungi l'opportunità di spendere questi crediti in una qualsiasi attività commerciale di Zogno che aderisce al progetto e il gioco è fatto. È

con questa iniziativa che l'associazione Punto Amico sta cercando di far ripartire l'economia nel paese. Un esperimento nato nel boom della crisi, nel 2009, e che ancora oggi rappresenta uno stimolo in più per ritornare a fare acquisti nelle botteghe del centro. «Quando è stata lanciata era un'iniziativa unica nel suo genere – spiega **Alessandro Barcella**, presidente dell'associazione Punto Amico –. Unica perché ad aderire sono tanti piccoli negozi come se fossero un grande centro commerciale all'aperto. L'esperimento era riuscito solo nelle grandi catene di distribuzione, ma dopo un'attenta analisi della situazione commerciale territoriale, lo abbiamo portato anche a Zogno, ricevendo i complimenti delle associazioni di categoria. I risvolti sono positivi, sia in termini di potere d'acquisto per i clienti, sia in termini di incentivo e sviluppo di tutto il settore del commercio del nostro territorio». Soddisfatto anche il sindaco **Giuliano Ghisalberti**: «Dal 2009 questa tessera sta creando una fidelizzazione della clientela in modo concreto e tangibile. I commercianti non danno omaggi o premi che lasciano il tempo che trovano, bensì sconti per acquistare i prodotti che il cliente ritiene più utili. In collaborazione con l'amministrazione, Punto Amico organizza anche numerosi eventi per rendere più vivo il paese e creare sinergia tra clientela e consumatore. Se Zogno offre qualità e servizi, il cittadino

è invogliato a passare di qui per fare la spesa».

---

## **Commercio, rinnovato il contratto. A Bergamo coinvolti 55mila lavoratori**



Dopo un anno di trattative, Confcommercio ha sottoscritto con Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil la nuova ipotesi di accordo del commercio, che decorre dal prossimo primo aprile e avrà durata fino al 31

dicembre 2017. «E' stato un negoziato lungo fatto in un contesto difficile non solo perché collocato all'interno della più grande crisi degli ultimi 50 anni, ma soprattutto per la necessità di trovare soluzioni equilibrate, in grado di garantire modelli organizzativi maggiormente flessibili con la massima attenzione al contenimento dei costi – afferma Enrico Betti, responsabile area lavoro di Ascom e componente della commissione sindacale nazionale -. Grazie all'ampio sforzo dei soggetti coinvolti abbiamo rinnovato il più grande contratto nazionale applicato nel settore privato, che dà riposte certe e concrete, introducendo importanti novità sul versante della flessibilità e del mercato del lavoro per le imprese e i lavoratori». La nuova ipotesi di accordo prevede un aumento a regime di 85 euro e significative novità come il contratto a tempo determinato per il sostegno all'occupazione e una reale semplificazione nella flessibilità della distribuzione dell'orario.



«L'accordo raggiunto consegna alle imprese del settore strumenti in grado di accompagnarle ed aiutarle nella ripresa con soluzioni innovative, tali da consentire una maggiore flessibilità e produttività sia sull'orario di lavoro che sul mercato del lavoro – spiega Betti -. Offre migliori garanzie per l'applicazione maggiormente inclusiva del welfare contrattuale e il recepimento dell'accordo di Governance sulla

bilateralità 2014 per il miglioramento del sistema degli enti, dell'utilizzo delle risorse e della fruizione di prestazioni omogenee. In provincia di Bergamo l'accordo interessa circa 55 mila addetti, per un totale di oltre 18 mila imprese». La soluzione economica prevede un aumento lordo medio (quarto livello) di 85 Euro a regime, distribuito su 5 tranches per meglio contenere l'impatto degli aumenti del contratto. La prima erogazione pari a 15 euro avverrà con decorrenza dal mese di aprile 2015, senza arretrati. Il contratto introduce anche una nuova regolazione per la flessibilità dell'orario di lavoro, più immediata e senza costi, che consente alle imprese il superamento dell'orario contrattuale fino a 44 ore per 16 settimane, senza maggiorazione di straordinario per le ore prestate oltre l'orario settimanale se recuperate entro 12 mesi dall'avvio del programma di flessibilità.

Per favorire il sostegno all'occupazione è stata introdotta una nuova specifica modalità per l'utilizzo del contratto a tempo determinato, meno onerosa per le imprese, che potranno assumere, una sola volta per 12 mesi, le categorie più deboli del mercato del lavoro, al di fuori dai limiti quantitativi per la stipula di contratti a termine. In particolare è previsto un sotto inquadramento del lavoratore, fino a due livelli nei primi 6 mesi e di un livello per i successivi 6 mesi. Inoltre al termine dei 12 mesi, in caso di

trasformazione a tempo indeterminato si applicherà il sotto inquadramento di un livello per ulteriori 24 mesi. E' introdotta inoltre una previsione finalizzata a migliorare la possibilità di attivare ulteriori contratti a tempo determinato fino ad un massimo del 28 %, compensando quote di assunzioni non utilizzate in altre unità produttive, dentro le quote massime previste dal CCNL.

Un'ulteriore modifica riguarda le percentuali di conferma del contratto di apprendistato che vengono allineate ai limiti di legge, portandosi dall'80% al 20 % per tutte le imprese. Inoltre viene portato a tre anni (36 mesi) il periodo su cui calcolare il numero delle conferme in servizio. Una novità riguarda anche il part time: per le 8 ore possono essere assunti giovani fino a 25 anni compiuti, anche non studenti. Infine l'ipotesi di accordo introduce novità in materia di classificazione e una specifica disciplina per le Imprese dell' ICT, che consentirà di regolare nuove figure professionali, nonché lo sviluppo di nuove figure appartenenti ai servizi.

---

## **I commercianti, «in via Quarenghi tempi maturi per coinvolgere gli stranieri»**

La zona sta procedendo a piccoli passi verso una riqualificazione e i negozianti storici, attraverso il distretto, puntano a collaborare con gli stranieri. I problemi ci sono ancora, specialmente la sera

---

# La delegazione Ascom: «Pesa la vicinanza dei centri commerciali»



A Romano di Lombardia, dopo uno sviluppo durato un decennio, da un paio d'anni il commercio si è stabilizzato. Sono 82 le attività presenti, inclusi i bar. Il tasto dolente sono i costi sempre più difficili da sostenere. «Molti sono gli interessati al commercio che passano da noi in ufficio per chiedere informazioni per

l'inizio di un'attività – spiega il **responsabile della delegazione Ascom, Mauro Briccoli** -. Ma quando sottoponiamo loro un resoconto delle spese che devono affrontare si spaventano e desistono. Quelli già avviati cercano, invece, di stare in piedi, spesso sono disorientati tra le tante tasse da pagare, quali Imu, Tasi, Tares» per citarne alcune.

Il malessere è diffuso e non colpisce un settore più di un altro. Tra chi si presenta agli sportelli ci sono anche molti extracomunitari: «Cercano di aprire la partita Iva principalmente come ambulanti ma difficilmente concludono l'operazione», aggiunge Briccoli. A influire sulle attività è anche la vicinanza dei centri commerciali: il Borgo aperto nel 2002, l'Antegnate shopping center, avviato nel 2009 e con maggiore capacità attrattiva per i suoi settanta negozi e, fino a poco tempo fa, Le Acciaierie di Cortenuova, attivo dal 2005 puntava ad avere 175 negozi, ma oggi ha chiuso. La Bassa

bergamasca conta, infatti, su un bacino di 200mila residenti. E i supermercati possono essere d'appeal se, come nel caso di Romano, sono nel raggio inferiore ai venti chilometri.

Il settore che forse risente meno è quello degli agenti di commercio «Anche se effettivamente in questo ultimo periodo hanno subito un notevole ridimensionamento del fatturato anche loro», spiega il responsabile dell'Ascom. Alcuni per limitare i costi di gestione di un negozio conducono la propria attività attraverso la rete. Un esempio può essere il commercio di beni nuovi ed usati con la creazione di un proprio sito internet. Oppure chi punta a prodotti ricercati. «C'è chi tenta nuove strade come chi ha avviato una vendita di alimenti tipici e vino della propria regione e chi apre attività dedicate a giocattoli particolari e al modellismo, come i Lego, che hanno un mercato di nicchia ma che attraggono collezionisti e appassionati – commenta Briccoli – Gli altri, che hanno negozi tradizionali, cercano di ridurre le spese con gestioni a carattere familiare basandosi principalmente sulla fidelizzazione del cliente». E conclude: «Le previsioni economiche dicono che la crisi sta volgendo al termine; noi ci vogliamo credere e nel frattempo cerchiamo di offrire il massimo supporto ai commercianti».

---

## **Romano, negozi contro le strisce blu in piazza Fiume**

I negozianti non hanno dubbi: «penalizzanti i parcheggi a pagamento per noi che lavoriamo e per i clienti». «Troppi ambulanti e questuanti»

---

## **Commercio cinese, «è vero che c'è il boom ma la crisi colpisce anche noi»**

In Bergamasca negozi, bar e ristoranti sono aumentati del 41% nell'ultimo anno. Stanno cambiando anche settori e dimensioni aziendali, «ma anche noi – dice il barista – dobbiamo fare i conti con il calo dei consumi»

---

## **La delegata Ascom: «Per il dettaglio la via della ripresa è ancora impervia»**

«Annaspano i negozi di abbigliamento e calzature, mentre resistono alimentari, rosticcerie». È questo il trend commerciale ad Albino secondo la **delegata Ascom di zona, Stefania Gritti** che nel suo ufficio di via Aldo Moro offre aiuto e suggerimenti a chi ha già un'attività avviata o a chi vorrebbe mettersi in proprio. «Chi va avanti a testa alta, nonostante la crisi – spiega – sono le ditte più grandi e i supermercati che fanno capolino nella periferia di Albino. Ma per i commercianti al dettaglio la via della ripresa è ancora impervia».

## **Qual è il segreto per sopravvivere in tempi di crisi?**

«Il commerciante si deve continuamente rinnovare e partecipare a eventi che creano movimento nel centro del paese e, di conseguenza, attirano clienti».

## **Albino ha un centro vivo?**

«I commercianti, soprattutto quelli più giovani, hanno parecchie idee, fanno molte proposte per vivacizzare il centro con iniziative e manifestazioni. Bisogna però fare i conti anche con i negozianti vecchio stampo che magari sono più restii ai cambiamenti».

## **Il turismo in Valle Seriana è calato negli ultimi anni?**

«Il turismo dipende da molti settori in Valle Seriana, in primis la presenza della neve. Poi è anche vero che con la crisi è calata anche la richiesta di seconde case tra le nuove generazioni. E così oggi i proprietari di seconde case hanno ormai una certa età. Ma gli anziani purtroppo spendono meno rispetto a un giovane che magari esce la sera per frequentare i locali, quindi non fanno girare l'economia».

## **Qual è, a suo avviso, l'iniziativa che ha riscosso più consensi tra i commercianti di Albino?**

«Ogni negoziante ha acquistato una cornice di legno a mo' di casetta da esporre all'esterno del proprio negozio. A seconda della stagione questo quadro viene addobbato con fiori e decorazioni. È un modo originale per vivacizzare e colorare la via dello shopping».

---

# Alta Val Seriana, raccolta punti e concorso diventano digitali

<https://www.youtube.com/watch?v=L-aHlKLgSok>

I commercianti del Distretto del commercio di Alta Valle Seriana – e quindi di Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Fino del Monte, Onore, Parre, Piario, Ponte Nossa, Rovetta e Songavazzo – lanciano “Le carte vincenti”, un concorso a premi che permette di vincere fino a mille euro in buoni spesa.

Fino al 31 maggio i clienti possessori della Valle Seriana Card (su smartphone, cellulare o in formato cartaceo), che effettuano acquisti nei negozi e nei locali aderenti all’iniziativa riceveranno un punto per ogni euro speso che verrà caricato automaticamente sulla tessera. Al termine del periodo di validità della raccolta punti, per ogni 50 punti accumulati, verrà consegnata ad ogni cliente una cartolina virtuale. Tutte le cartoline assegnate parteciperanno quindi all’estrazione finale, che si terrà entro il 30 giugno 2015, alla Camera di Commercio di Bergamo.

In premio il Distretto dell’Alta Valle Seriana mette buoni spesa per un valore di 2.100 euro. Per il primo estratto è previsto un buono da 1.000 euro, per il secondo di 500 euro, per il terzo da 250 euro; dal 4° al 10° estratto i buoni saranno di 50 euro. L’estrazione avverrà attraverso un software di gestione che assicurerà la casualità delle estrazione e la correttezza nell’assegnazione di un numero di cartoline virtuali strettamente proporzionale al numero di

punti accumulati, nella misura indicata in precedenza.

I buoni spesa potranno essere utilizzati indistintamente in tutti i punti vendita aderenti al sistema della Val Seriana Card, entro e non oltre il 31 ottobre 2015, e dovranno essere spesi ciascuno in un'unica soluzione. I premi eventualmente non ritirati dai vincitori né dalle riserve entro il 31 ottobre 2015 saranno devoluti alla Onlus Fondazione Sant'Andrea di Clusone.

I negozi aderenti all'iniziativa sono 41: a Castione della Presolana, Eredi di Migliorati, Albergo Prealpi, Albergo Aurora, Albergo Spampatti, Iato srl, Hotel Pineta, Albergo Sole, Ottica Alex, Maflan; a Cerete, Tradizioni&Delizie; a Clusone, Balduzzi Lorenzo, So.ris.Co Ristorazione collettiva, Balduzzi Giuseppe, Bar Mantegazza, Mairen, Grassi Giovan Maria, Pellegrini Alessandro, Fornoni Roberto & c, Feeport, Freeport Baby, Hotel Ambra, Kinesis Video & Film, La Linea Casa, LeRoi, Musica Ribelle, Ottica Giudici, Samantha Calzature; a Onore, Albergo Betulla, Bar Pineta, Agriturismo Fattoria della Felicità, Knock Out; a Fino del Monte, Poloni Venanzio, Rossi Angiolino Passio; a Ponte Nossa, Artigianbeer, Bosio Impianti Elettrici e Orafo Leo; a Parre, Albergo Ristorante Belvedere e Speedy; a Piario, Spiga d'Oro; a Rovetta, La Cantina di Bacco e Ristorante Pizzeria Hotel Vecchio Mulino.

---

## **Botteghe di Treviglio, nuovi vertici e nuovo nome**

Rinnovato il CdA. Gabriele Anghinoni è il nuovo presidente. In vista il cambio di denominazione che tenga conto delle diverse

attività coinvolte

---

# **Albino, rivoluzione in centro. Arriva la “zona 30”**

Ad Albino dopo l'abolizione della ztl si studiano nuove soluzioni per la viabilità. L'assessore Cultura: «Un passo necessario per garantire maggiore sicurezza ai pedoni e regolamentare il flusso e la sosta»